



a cura di
Luca Salmieri
Lluís Francesc Peris Cancio

SOCIAL LINK
RICERCHE E AZIONI
SUI RICONGIUNGIMENTI
FAMILIARI DEI MINORI

Esplorazioni


MAGGIOLI
EDITORE

a cura di
Luca Salmieri e Lluís Francesc Peris Cancio

SOCIAL LINK
RICERCHE E AZIONI
SUI RICONGIUNGIMENTI
FAMILIARI DEI MINORI


MAGGIOLI
EDITORE

© Copyright 2015 by Maggioli S.p.A.
Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2008

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595
www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di agosto 2015
nello stabilimento Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN)

Indice

<i>Introduzione a cura di Luca Salmieri</i>	Pag. 11
---	---------

PARTE PRIMA

Ricongiungimenti, welfare e seconde generazioni

1. Ricongiungimenti familiari in tempo di crisi fra stratificazione civica e contingenze economiche.....	» 23
<i>Mara Tognetti Bordogna</i>	
1.1. L'istituto del ricongiungimento familiare in Italia	» 23
1.2. Stratificazione civica e ricongiungimento familiare.....	» 27
1.3. I dati di ricerca	» 29
1.3.1. La stratificazione civica a carico dei componenti ricongiunti....	» 30
1.3.2. La stratificazione civica territorializzata	» 32
1.4. Ricongiungimenti familiari, stratificazione civica in tempo di crisi.....	» 34
1.5. Conclusioni	» 36
2. Ricongiungimento familiare e servizio sociale: alcune riflessioni	» 37
<i>Elena Spinelli</i>	
2.1. Premessa	» 37
2.2. Transnazionalità e transculturalità: alcuni riflessi nella pratica di servizio sociale	» 39
2.3. Separazione e ricongiungimento familiare	» 43
2.4. Qui o lì: un intervento di <i>advocacy</i>	» 46
3. Bisogni delle famiglie migranti e sistemi di welfare locale	» 49
<i>Marco Accorinti</i>	
3.1. Introduzione.....	» 49
3.2. I bisogni sociali delle famiglie migranti.....	» 50
3.3. L'intervento del welfare (locale) per i nuclei migranti.....	» 54
3.3.1. Bisogno di salute	» 55

3.3.2. Bisogno di alloggio.....	Pag.	58
3.3.3. Bisogno di educazione e formazione.....	»	61
3.3.4. Bisogno di previdenza sociale.....	»	64
3.3.5. Bisogno di assistenza sociale.....	»	65
3.4. È possibile una relazione tra bisogni sociali e interventi pubblici?	»	71
4. Figli ricongiunti e nuove generazioni: percorsi formativi e relazioni familiari tra instabilità e risorse.....	»	75
<i>Rita Bertozzi</i>		
4.1. Introduzione.....	»	75
4.2. Percorsi formativi: ostacoli, esiti e mobilità sociale.....	»	76
4.3. Relazioni familiari tra stabilità e instabilità	»	83
4.4. Le competenze interculturali delle seconde generazioni per i minori ricongiunti.....	»	87
5. Ricongiungersi tra rotture e continuità. I figli di ecuadoriani ricongiunti a Genova.....	»	89
<i>Simone Castellani</i>		
5.1. I figli degli immigrati in Italia: dall'invisibilità all'ipervisibilità	»	89
5.2. I processi d'inserimento socio-culturale dei figli d'immigrati: gli approcci teorici.....	»	90
5.3. Metodologia e ipotesi di ricerca	»	93
5.4. Il flusso ecuadoriano in Europa: femminilizzazione e sistema matrifocale della cura.....	»	95
5.5. La doppia separazione e la rottura della sfera di cristallo.....	»	96
5.6. La continuità attraverso la ridefinizione dei ruoli all'interno del gruppo domestico.....	»	100
5.7. Contribuzioni dei minori alla produzione e riproduzione del gruppo domestico	»	102
5.8. La metafora del rito di passaggio	»	104

PARTE SECONDA

La ricerca-azione *Social Link*

6. Fare ricerca-azione sui ricongiungimenti familiari: il progetto e la metodologia <i>Social Link</i>	»	109
<i>Lluís Francesc Peris Cancio</i>		
6.1. Introduzione.....	»	109
6.2. Il progetto <i>Social Link</i>	»	110
6.3. Le metodologie di ricerca.....	»	111

7. Aspetti pratici e giuridici del ricongiungimento familiare dei figli minori ...	Pag.	113
<i>Margarita Laparra Fernández</i>		
7.1. La normativa di riferimento.....	»	113
7.2. I requisiti per il ricongiungimento.....	»	113
7.3. La procedura.....	»	115
7.4. Il Permesso di soggiorno per motivi familiari, rinnovo e conversione..	»	117
7.5. L'acquisizione della cittadinanza italiana alla maggiore età.....	»	118
8. Meritano i servizi sociali la fiducia delle famiglie immigrate?.....	»	119
<i>Lluís Francesc Peris Cancio</i>		
8.1. Premessa.....	»	119
8.2. Il servizio sociale e il diritto dei nuovi vicini all'unità familiare.....	»	119
8.3. Fiducia, mandato istituzionale e mandato professionale.....	»	123
8.3.1. Quando il controllo impera sul sostegno.....	»	126
8.3.2. Un welfare mix alla prova. Il rischio di un servizio pubblico screditato e di un privato sociale autoreferenziale.....	»	127
8.4. Ripensare il servizio sociale come espressione di solidarietà con la persona immigrata in difficoltà.....	»	128
8.4.1. Impegnarsi con dedizione alla prevenzione.....	»	129
8.4.2. Credere nelle persone e riconquistare la loro fiducia.....	»	130
8.4.3. La famiglia nel suo insieme al centro dell'intervento.....	»	131
8.4.4. Promuovere risorse immateriali.....	»	131
8.4.5. Proporre interventi di gruppo.....	»	132
8.4.6. Costruire reti, affermare comunità, generare contesti significativi	»	133
8.5. Il bisogno di accompagnamento per i ricongiungimenti familiari a Roma.....	»	133
8.6. Conclusioni: tornare indietro per andare avanti.....	»	135
9. <i>Living forever apart?</i> Dinamiche e ostacoli del ricongiungimento familiare	»	137
<i>Luca Salmieri</i>		
9.1. Il ricongiungimento.....	»	137
9.2. Prima.....	»	137
9.3. Durante.....	»	139
9.4. Dopo.....	»	141
10. <i>Living together again.</i> Il caso di Roma.....	»	147
<i>Luca Salmieri</i>		
10.1. Una stima dei ricongiungimenti a Roma e i modelli di riferimento ...	»	147
10.2. Migranti economici, rifugiati e migranti comunitari.....	»	150
10.3. Servizi sociali e sostegni per il ricongiungimento.....	»	153

10.4. Pratiche culturali di normalizzazione o specializzazione dei servizi di sostegno?	Pag.	157
11. I fabbisogni formativi dei servizi a sostegno della famiglia migrante.....	»	161
<i>Enzo Nocifora</i>		
11.1. Premessa	»	161
11.2. Qualche osservazione preliminare.....	»	162
11.3. La precarizzazione delle relazioni familiari	»	164
11.4. L'accoglienza dei migranti	»	166
11.5. La stratificazione civica delle monadi	»	167
11.6. Dal punto di vista dei fabbisogni professionali.....	»	169
11.7. Per una burocrazia intelligente	»	171
11.8. L'empowerment professionale	»	173
<i>Bibliografia</i>	»	175
<i>Gli Autori</i>	»	189
<i>Ringraziamenti</i>	»	190

9. *Living forever apart?* Dinamiche e ostacoli del ricongiungimento familiare

Luca Salmieri

9.1. Il ricongiungimento

In Italia possono fare richiesta di ricongiungimento familiare coloro che sono titolari di un Permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, di durata non inferiore a un anno, oppure di Permesso per asilo politico, per protezione sussidiaria, per motivi di studio, per motivi religiosi, o ancora di un Permesso per motivi familiari e di Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Il ricongiungimento può essere richiesto per il coniuge non legalmente separato e di età non inferiore ai 18 anni; per i figli minori, anche del coniuge o nati fuori del matrimonio, non coniugati e a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, dia il consenso; per i figli maggiorenni a carico, qualora per ragioni oggettive non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione dello stato di salute che comporta invalidità totale; per i genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel Paese di origine o di provenienza, ovvero genitori over 65, qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati, gravi motivi di salute.

Il ricongiungimento si basa su un processo lungo e tortuoso, dagli esiti non affatto scontati (Tognetti Bordogna, 2004a). In generale si tratta di una questione estremamente delicata che tocca diversi elementi della qualità di vita familiare. Di seguito proviamo a riassumere gli aspetti problematici che possono palesarsi prima, durante e a seguito dell'inoltro della domanda di ricongiungimento.

9.2. Prima

I percorsi migratori quasi sempre sottendono un progetto più ampio, che coinvolge l'intera struttura dell'organizzazione e delle relazioni familiari (Tognetti Bordogna, 2001; Balsamo, 2011). Il progetto migratorio di una madre come di un padre ha il significato di un mandato familiare, rendendo tangibile la possibile tensione tra gli obiettivi di emancipazione e di benessere di chi emigra e i bisogni e le aspettative presenti della famiglia. Tale mandato familiare a vol-

te risulta una responsabilità troppo gravosa e diventa fonte di disagio, ansia, depressione, tanto per chi è partito – il genitore – quanto per chi è rimasto – i figli – magari affidati a parenti non del tutto pronti e in condizione – economica, finanziaria, di salute, di mobilità – da poter seguire i nipoti così come avrebbero fatto i genitori. Oltre al processo di frammentazione dell'unità familiare, ai cambiamenti nelle relazioni familiari, la partenza di un genitore o di entrambi influenzerà il 'sistema mondo' dei figli che restano.

A seconda dell'età e delle modalità di attaccamento che sussistono al momento della separazione si possono avere diverse conseguenze psicologiche (Moro e Demetrio, 2001). Queste sono anche legate alla modalità di gestione della separazione: ad esempio, alcuni genitori sono costretti a 'scappare' (letteralmente, magari di notte o di giorno mentre il figlio è a scuola o altrove). La separazione è vissuta come un lutto da entrambe le parti, e come tale viene elaborata. Ai bambini separati nella prima infanzia, quando dopo diversi anni raggiungono il genitore o entrambi, si presentano le relazioni 'congelate' del distacco: ad esempio il bambino che prendeva il seno, all'arrivo a 8 anni lo cerca ancora (Favaro e Ometto, 1998; Maher, 2012). Ma nella maggior parte dei casi il congelamento delle relazioni cede il posto, con il tempo, ad un'idealizzazione reciproca tra genitore e figlio. Crescendo senza il/i genitore/i naturale/i, il bambino si affeziona a figure sostitutive – membri della famiglia allargata – che spesso chiama 'mamma' o 'papà' e partecipa ad una rete amicale che il ricongiungimento improvviso può eliminare definitivamente provocando nuove rotture, accompagnate da rabbia verso chi ha sconvolto il mondo di riferimento e dolore per quanto perso (Favaro, 2000, 2004).

La ricerca ha registrato il diffondersi di ricongiungimenti 'imprevisti' motivati da un'urgenza: nonni, zii o fratelli maggiori con il ruolo di custodi inaspettatamente non possono più occuparsi dei minori, per motivi di salute, di lavoro, di mobilità territoriale. Più rari i casi in cui si opta per il ricongiungimento del minore a causa di una malattia o della necessità di cure di quest'ultimo.

Il massiccio utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza tra genitori e figli (telefono, webcam via internet, ecc.) se da un lato consente di restituire un surrogato della prossimità che esalta la dimensione affettiva iconografica e uditiva, dall'altro sviluppa percezioni e rappresentazioni simbolicamente distorte sia rispetto alla realtà genitoriale che a quella filiale.

Nella ricerca di Bonizzoni (2012), molti intervistati hanno accennato alla superficialità e ripetitività che tende a caratterizzare le conversazioni telefoniche dopo anni di mancata condivisione della quotidianità. Molte altre ricerche illustrano con chiarezza come il coinvolgimento dei padri nella cura, nell'educazione e nella quotidianità dei figli sia solitamente residuale o inesistente, vuoi perché già si tratta di padri che si sono allontanati dal ruolo genitoriale – deter-

minando magari la necessità delle madri di migrare per motivi economici – vuoi perché poco presenti in quanto pienamente calati nel ruolo di *breadwinner*, nello stesso contesto in cui vivono i figli o addirittura lontano da questi, se non all'estero (Annoni e Mariani, 2002; Roer-Strier *et al.*, 2005; De Haan, 2011; Tyyskä, 2013).

Tuttavia, anche se nella presenza quotidiana i padri spesso svolgono questo ruolo abbastanza modesto, restano comunque influenti nella negoziazione del ricongiungimento dei figli con la madre all'estero, soprattutto perché la loro autorizzazione ai fini dell'espatrio è obbligatoria. Quando i padri sono irrintracciabili o vivono conflittualmente il rapporto con la madre dei loro figli, l'esito della scelta di ricongiungimento non è affatto scontato.

9.3. Durante

Il periodo che va dalla decisione di ricongiungere il minore all'arrivo effettivo di quest'ultimo è denso di passaggi e di ostacoli. In primo luogo, l'attesa per portare a termine la procedura si protrae talvolta sino a più di due anni⁽¹⁾. Lo Sportello unico dell'immigrazione verifica i requisiti oggettivi per il rilascio del Nulla osta (titolo di soggiorno, reddito, alloggio, ecc). In una seconda fase, in capo alla rappresentanza consolare, si procede al controllo dei requisiti soggettivi per il rilascio del visto d'ingresso, ovvero i legami di parentela e gli altri

(1) Sebbene la procedura risulti lunga in quasi tutti i Paesi UE, in Italia raggiunge tempi record. A seguito dell'inoltro della domanda di ricongiungimento familiare per via telematica, si viene convocati, tramite comunicazione scritta, per la consegna in duplice copia della documentazione attestante il possesso dei requisiti. Da questo momento decorrono i termini di 180 giorni per l'eventuale rilascio del Nulla osta o del provvedimento di diniego. In seguito si presentano i documenti che provano il rapporto di parentela presso il Consolato italiano nel proprio Paese di residenza e anche in questo caso i tempi possono essere particolarmente lunghi in relazione agli accertamenti necessari. Se la verifica ha esito positivo il Consolato o l'Ambasciata rilasciano entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta il visto per ricongiungimento nei confronti del familiare per cui è stato rilasciato il Nulla osta. Spesso però si va ben oltre i 30 giorni, poiché le domande di visto sono numerosissime e subordinate all'effettivo accertamento dell'autenticità della documentazione comprovante i presupposti di parentela, coniugio, minore età o stato di salute. Inoltre, entro 48 ore dall'ingresso in Italia del familiare autorizzato al ricongiungimento, il familiare ospitante deve presentare la dichiarazione di Cessione fabbricata all'Ufficio competente e tenerne copia. Entro 8 giorni dall'ingresso deve poi comunicare allo Sportello unico per l'immigrazione l'arrivo del familiare ed attendere la convocazione per ritirare la documentazione necessaria alla richiesta del Permesso di soggiorno per motivi di famiglia, o del Permesso di soggiorno UE di lungo periodo, con cui si recherà presso un ufficio postale per inoltrare la documentazione, formalizzando la richiesta di Permesso di soggiorno per motivi di famiglia o di lungo periodo. In alcune città l'attesa per l'appuntamento in Prefettura è di circa 4-6 mesi.

requisiti. L'Ambasciata italiana nel Paese di origine deve poi concedere il visto di ingresso per motivi di famiglia. Per dimostrare il legame tra il richiedente e il familiare di cui si chiede il ricongiungimento il secondo deve presentare certificazione in forma tradotta, legalizzata e validata⁽²⁾. L'ingresso vero e proprio in Italia è possibile solo dopo rilascio del visto che viene emesso a diversi mesi di distanza dal completamento dell'intera procedura anche per effetto dei controlli che la Questura competente avvia nei confronti di chi si ricongiunge con il suo familiare in Italia. Si determina così un lasso di tempo eccessivo rispetto alle situazioni vissute dalle famiglie con le conseguenti difficoltà nelle relazioni interpersonali. La lunghezza e l'incertezza della procedura rende impossibile la pianificazione delle attività familiari: ad esempio l'inserimento scolastico dei figli all'inizio dell'anno.

In secondo luogo, i costi della procedura di ricongiungimento familiare sembrano essere elevati se paragonati ai redditi dei richiedenti. Essi comprendono la legalizzazione e la traduzione degli atti di stato civile e dei certificati da produrre per provare i redditi e le condizioni di alloggio. Le condizioni legate all'alloggio richieste agli stranieri rispondono a criteri di capacità di accoglienza e di qualità particolarmente restrittivi.

Le risorse finanziarie richieste in termini di reddito talvolta non sono dimostrabili da parte del richiedente, che spesso può accedere solo a piccoli lavori informali e non in regola, soprattutto in alcuni settori. La grave crisi economica che attanaglia l'Italia accresce il fenomeno di un'economia informale nei settori più colpiti, tra cui quello dei servizi alla persona. Le misure di integrazione richieste prima del ricongiungimento stesso possono rivelarsi vessatorie là dove sono applicate senza verificare che siano realizzabili da parte delle persone in causa.

La regolarizzazione dei membri aventi diritto al ricongiungimento familiare (coniuge, figli, ecc.), residenti nel territorio nazionale in situazione amministrativa irregolare, è attualmente abbastanza difficile, anche se non impossibile.

La prova di filiazione per i richiedenti di asilo politico, in assenza di un atto legale di nascita (per difetto dei servizi amministrativi locali), può spingere le autorità italiane a richiedere il test del DNA come prova della filiazione, il che può comportare difficoltà economiche e ritardare la procedura, con ripercussioni sulla vita familiare.

⁽²⁾ Si tratta del certificato di stato di famiglia, in caso di ricongiungimento in favore del coniuge, al fine di dimostrare che non esiste altro coniuge sul territorio nazionale; del certificato di matrimonio del genitore, in caso di ricongiungimento con quest'ultimo, al fine di verificare l'eventuale presenza del congiunto sul territorio nazionale e l'assenza di un ulteriore vincolo matrimoniale dello stesso.

Tuttavia, le difficoltà non riguardano soltanto l'iter per ottenere il Nulla osta. La scelta degli stranieri non comunitari di attivare il ricongiungimento familiare di un minore non implica solo affrontare un processo burocratico e amministrativo complesso, con difficoltà nella comprensione della normativa, lunghe attese, assenza di servizi informativi accurati. Costituisce anche un percorso impegnativo che coinvolge e sconvolge gli equilibri dei singoli, genitori e figli. Vi sono i problemi che caratterizzano le condizioni familiari e degli individui anche dopo la pratica del ricongiungimento del minore (Tognetti Bordogna, 2004b). Il ricongiungimento, infatti, non costituisce solo un punto di arrivo per le famiglie, ma anche una svolta che apre nuovi problemi e segna, sotto alcuni aspetti, l'inizio di un percorso di ricostituzione su nuove basi (Gozzoli e Regalia, 2005). La famiglia che prima si era frantumata e poi si è ricompattata dopo il ricongiungimento non è immune da fasi critiche.

9.4. Dopo

Le problematiche inerenti la fase successiva al ricongiungimento dei minori costituiscono l'oggetto principale della nostra riflessione poiché siamo interessati a delineare il quadro dei servizi potenzialmente implicati, tra quelli presenti sul territorio, a fronte dei fabbisogni delle famiglie ricongiunte. È però doveroso premettere che l'analisi che segue riguarda appunto gli aspetti più problematici, il che implica tre considerazioni. La prima: non tutti i ricongiungimenti conducono di per sé a situazioni problematiche, sia perché non sono percepite come tali né dai genitori, né dai figli, né dai responsabili e dagli operatori delle altre agenzie di socializzazione, sia perché oggettivamente non è raro che a seguito del ricongiungimento la dimensione familiare, quella scolastica e del gruppo dei pari del minore non presenti elementi di problematizzazione. La seconda: la nostra analisi delle problematiche che insorgono a seguito del ricongiungimento si fonda su testimonianze indirette e su appena 5 casi di ricongiungimento ed è pertanto basata su una casistica troppo esigua per essere rappresentativa. È noto infine l'effetto di *bias* quando si interpellano gli esperti e gli operatori del sistema dei servizi sociali, inevitabilmente portati a sovradimensionare la portata dei 'casi difficili'. La terza considerazione attiene al fatto che le traiettorie di inserimento non lineari non sono affatto rare, poiché vi sono molti minori che arrivano in Italia per poi rientrare nei Paesi d'origine e ritornare definitivamente nel nostro Paese. In termini di analisi questo aspetto ha conseguenze duplici: da un lato, deve essere presente che distinguere tra un prima, un durante e un dopo ricongiungimento rappresenta soltanto una scorciatoia analitica di un fenomeno ben più complesso; dall'altro lato, deve evidenziare come le traiettorie non lineari costituiscano di per sé un fenomeno difficile da categorizzare *tout court* come proble-

matico proprio per la sua dimensione sfaccettata ed empiricamente difficile da valutare (OCI, 2001; Tognetti Bordogna, 2006).

A seguito del ricongiungimento vi possono essere tensioni e problemi che riguardano tanto la dimensione affettiva e materiale della vita familiare quanto l'integrazione sociale dei nuovi arrivati. Naturalmente la principale variabile relativa agli effetti successivi al ricongiungimento è la durata del periodo di separazione tra genitori e figli. Segue l'età dei figli al momento del ricongiungimento. Così, tanto più è lungo il periodo di separazione e tanto più è elevata l'età dei figli all'arrivo in Italia, quanto più è probabile osservare situazioni di disagio. Per un minore assume diverso significato se il ricongiungimento avviene nei primi anni di vita oppure a ridosso della maggiore età (Portes e Rumbaut, 2001). Nel primo caso l'integrazione risulterà essere più fluida rispetto all'adolescenza, quando si aggiunge la necessità di apprendere una nuova lingua, si palesano nuovi codici culturali da impiantare sulla base di ciò che è già stato fatto proprio nel Paese di origine. Tuttavia, la necessità di lavorare intensamente per mantenere i figli, di perseguire il progetto migratorio, eventualmente di continuare ad inviare denaro al Paese d'origine, sembra chiudere molti genitori di bambini ricongiunti in età prescolare in un circolo vizioso in cui il tempo e le energie spese per generare i redditi sufficienti si traducono nell'impossibilità di prendersi cura dei figli. In queste condizioni conciliare il lavoro con la cura dei figli, soprattutto per le madri sole, diventa impossibile, se non si ricorre a servizi di supporto o a robuste e continuative reti informali di aiuto (Peris Cancio, 2010). Dopo aver raggiunto tutti i presupposti richiesti dalla legge, alcune madri scelgono, tuttavia, di posticipare il ricongiungimento poiché non potrebbero conciliare l'attività lavorativa con la cura dei figli. Il problema della conciliazione, nel nostro Paese avvertito anche dalle famiglie a doppio reddito e madre-figli italiane, è dunque ancora più pesante per le madri immigrate a ricongiungimento avvenuto.

Nel caso invece dei figli ricongiunti in età adolescenziale o pre-adolescenziale, dipendenza e autonomia possono scontrarsi. L'interruzione di una relazione di cura radicata negli anni può comportare profonde sofferenze e suscitare opposizioni (sia nei confronti delle madri che dei *caregiver*) che da lontano risultano di difficile gestione. A differenza di coloro che vivono a Roma da molti anni poiché ricongiunti in tenera età e che quindi hanno potuto, soprattutto attraverso la scuola, costruire una rete di amicizie mista, composta sia di italiani sia di stranieri, i minori ricongiunti in età pre-adolescenziale o adolescenziale rimangono non di rado una certa distanza dal mondo scolastico in cui sono stati improvvisamente precipitati. È utile ricordare che gli adolescenti e i preadolescenti che giungono in Italia attraversano un processo di sradicamento dettato da un percorso migratorio in buona sostanza deciso da altri, che va ad incidere in modo significativo sulla continuità biografica: essi non hanno scelto il primo distacco dai genitori e

spesso non scelgono nemmeno la successiva separazione dalle figure affettivamente significative con cui hanno vissuto sino a quel momento nel Paese d'origine. Senza contare che quando il ricongiungimento avviene durante la pubertà o l'adolescenza, i figli sperimentano il più delle volte una drastica contrazione e talvolta il crollo delle loro condizioni materiali di vita e di consumo (Caneva, 2008), passando dallo *status* di ragazzi abbienti e con possibilità di spesa superiori a quelle della media dei coetanei nel loro Paese di origine – in quanto beneficiari delle rimesse dei genitori – a quello di giovani di classe popolare, con redditi familiari modesti e situazioni abitative anguste e poco confortevoli (Alzetta *et al.*, 2010; Ambrosini, 2008). Si tenga poi presente che la transizione all'età adulta si accompagna alla richiesta di riconoscimento della «licenza morale» di stare o partire (Baldassar *et al.* 2006), di perseguire traiettorie migratorie non necessariamente coincidenti con quelle dei loro adulti di riferimento. Se casi di maggiore conflittualità si osservano in periodo adolescenziale, ciò accade perché i figli reclamano – non essendo però loro già pienamente riconosciuto – il diritto di decidere sui propri spostamenti.

Entrambi, genitori e figli, sono da un punto di vista affettivo e relazionale 'stranieri' l'uno per l'altro; a ciò si aggiunge il fatto che spesso i genitori vanno incontro a difficoltà nella gestione della nuova presenza del figlio, per esempio a causa delle lunghe assenze per impegni di lavoro. Ciò con evidenti ricadute sul piano della regolarità nelle cure primarie, mediante fenomeni di scarsa attenzione al percorso scolastico, impossibilità di cogliere gli stati d'animo del minore e difficoltà nel supportare il figlio nel delicato processo di integrazione. I genitori devono tornare ad esercitare autorità sui propri figli – senza che abbiano potuto imparare gradualmente a conquistarla e dosarla nel corso del tempo – e in un contesto radicalmente diverso da quello in cui i figli sono stati cresciuti. Qui, in Italia, a loro è spesso richiesto, a causa degli impegni lavorativi che le madri sono costrette a mantenere, un precoce livello di autonomia oltre che la partecipazione alle responsabilità domestiche, specie nel caso delle (numerose) famiglie monogenitoriali. È tipico che i conflitti sull'asse genitori-figli che seguono il ricongiungimento di un minore siano superati e ricomposti con il tempo e il dialogo: nella maggioranza dei casi non sono poi molto diversi da quelli che caratterizzano le famiglie italiane di fronte all'adolescenza. Altre a volte invece producono fratture profonde che necessitano interventi di riparazione con aiuti esterni alla famiglia, altrimenti le conseguenze arrivano ad essere insanabili, con livelli di incompatibilità che portano in alcuni casi al rimpatrio, ad affidi o all'inserimento in comunità per minori (Ambrosini e Abbatecola, 2010; Ambrosini, 2005).

Dalle nostre testimonianze emerge che giunti a Roma, i minori di origine non comunitaria spesso partecipano ad una composizione familiare che continua a variare nel corso del tempo. In particolare a coloro che sono qui solo con

la madre, capita di condividere la casa con altri parenti o con altre persone, con il nuovo compagno della madre, o ancora per un periodo di vita, con i parenti e non con i genitori (per esempio se la madre sta lavorando full-time come colf). Insomma, non è possibile dare per scontata la 'riuscita' del ricongiungimento sulla base del legame di sangue nel caso di genitori/figli. Mesi o anni di sacrifici e attese hanno spesso creato aspettative mitiche da entrambe le parti, che al momento della realizzazione 'fisica' del ricongiungimento si infrangono con la realtà. Perché? I figli sono coinvolti nella dinamica delle tre famiglie (Ambrosini, 2008): la prima che precede la partenza di uno o di entrambi i genitori, con i figli ancora piccoli; la seconda che vive di ricordi, nostalgia, legami affettivi a distanza, nel tempo della separazione; la terza che si ritrova nel Paese di destinazione dopo il ricongiungimento con il sovraccarico delle tensioni e dei conflitti adolescenziali.

A detta degli intervistati, modalità frequenti agite dai figli ricongiunti sono: il ritiro sociale, rifugiandosi nel ricordo nostalgico dell'ambiente specifico nel Paese di origine; la rabbia spesso frutto della delusione; la ribellione ai genitori non riconosciuti come autorità, che può portare a comportamenti autodistruttivi o devianti. Il genitore da parte sua – la madre soprattutto – deve rivedere completamente il proprio stile di vita, che improntato al ruolo di lavoratrice deve contemperare la capacità di ricalibrare i tempi tra lavoro ed educazione del/i figlio/i, con drastici cambiamenti spazio-temporali ed economici, raramente messi adeguatamente in conto o predisposti e programmati prima dell'arrivo del/dei figli.

Spesso i genitori si preoccupano prioritariamente dell'inserimento scolastico degli adolescenti anziché favorire e monitorare attentamente anche l'andamento dell'inserimento familiare, assai più decisivo e necessario prima di qualsiasi altro, di cui è anzi propedeutico. Il genitore può sperimentare un forte senso di colpa e una confusione circa la bontà della scelta di ricongiungimento; in preda alla frustrazione può incorrere nella strategia della minaccia con la frase «se non ti comporti bene ti rimando là», innescando comportamenti di sfida ad *escalation* nel figlio che così mette alla prova il genitore, oppure attivare riconferme di inadeguatezza e fantasmi di abbandono nei soggetti più fragili. Viceversa può decidere di 'conquistare' il figlio 'comprandolo' ovvero accontentandolo nell'ambito dei consumi che questi richiede, ovvero cedendo su tutta la linea educativa e accettando ricatti economici pur di non perderlo un'altra volta. Una delle problematiche più ricorrenti è la mancanza di tempo per confrontarsi, esplicitare le ragioni della separazione e raccontare ciò che si è vissuto durante la lontananza.

La dimensione linguistica e i vari ambiti della comunicazione nella sfera culturale rappresentano un aspetto rilevante nelle fasi successive al ricongiungi-

mento: le ingiunzioni linguistiche – la pretesa che i figli parlino italiano a pochi mesi dall'arrivo in Italia – come le pressioni comportamentali che fanno riferimento a pratiche culturali precise, orientate ad un'estremizzazione tanto dei processi di assimilazione che delle dinamiche di differenziazione, costituiscono un fattore di enfattizzazione della distanza tra le parti.

Entro questo quadro, il contesto della scuola rappresenta uno dei primi ambiti sociali di 'approdo' del minore ricongiunto. Secondo Ambrosini (2007), la fase dell'adolescenza è la più critica per il ricongiungimento, in quanto a quest'età i ragazzi e le ragazze dopo aver sperimentato due rotture – la prima con il genitore o con i genitori partiti per primi, la seconda con quanti si sono presi cura di loro per lungo tempo e con gli amici – devono mettere da parte i solidi legami affettivi che si erano costruiti e affrontare un mondo totalmente nuovo, fatto di una nuova realtà abitativa, scolastica e ricreativa. Sarebbero soprattutto gli adolescenti maschi che, arrivati recentemente, non hanno ancora rielaborato la separazione e il successivo ricongiungimento. È quindi probabile che per questi ragazzi il legame con il Paese d'origine sia ancora forte e che il conflitto con i genitori sia dovuto più alle conseguenze di una migrazione non voluta e non pienamente accettata. Non mancano poi i casi di ricongiungimenti affrettati e motivati dalla paura che si instauri una distanza definitiva tra genitori e figli: dato che la normativa non consente il ricongiungimento dei figli maggiorenni, molti genitori sono indotti a avviare l'*iter* della richiesta per figli sedicenni o diciassettenni: il timore di restare esclusi dalle possibilità ufficiali lascia in secondo piano i progetti di vita dei ragazzi e le difficoltà che potrebbero derivare da una scelta così repentina. Questi problemi vengono denunciati soprattutto nel caso di adolescenti filippini, peruviani ed ecuadoregni. Quasi tutti gli intervistati individuano poi come nodo problematico la mancanza di spazi e di riferimenti per questa fascia d'età. L'unica risorsa per il tempo libero dei ragazzi stranieri continua ad essere la frequentazione di alcuni oratori, mentre in ambito pubblico esistono progetti rivolti ai giovani «a rischio» (ritenuti a loro volta insufficienti a rispondere ai bisogni del territorio), ma nessuna offerta per i giovani «normali».

In sintesi, possiamo riassumere le problematiche successive al ricongiungimento di adolescenti in tre tipi principali: 1) i problemi legati alle relazioni con i genitori, ossia alla presenza di elementi di conflittualità intra-familiare; 2) i problemi di inserimento e apprendimento scolastico, spesso legati alle dinamiche relative alla lingua e alla comunicazione e quindi anche alle forme di identificazione. Per quanto riguarda quest'ultime va ricordato come possano generarsi problemi di sovra-identificazione con i gruppi di pari connazionali che ricalcano l'appartenenza al passato dell'adolescente in termini linguistici e pratiche culturali; più raramente, di negazione totale delle origini, con una sovra-identificazione con gli elementi delle subculture (di consumo) adolescenziali italiane;

3) infine, possiamo identificare problemi che assommano alla conflittualità intra-familiare le difficoltà di interazione e apprendimento scolastico, spesso tradotte in un vero e proprio rifiuto della nuova realtà scolastica. Le interviste agli operatori hanno evidenziato come un capitale sociale elevato da parte dei genitori spinga a considerare l'opportunità del ricongiungimento valutando la qualità e la quantità del tempo che si potrà dedicare ai figli (Alietti e Savio, 2004)⁽³⁾.

⁽³⁾ Infine, non meno rilevante è il problema della tenuta dei rapporti di coppia a seguito dei ricongiungimenti: la riunione della famiglia non sancisce automaticamente la ripresa della vita familiare in continuità con il periodo precedente l'immigrazione. E questo non solo perché tempo, distanze, percorsi diversi tra coniugi o tra genitori e figli, tra chi è rimasto e chi è partito, stabiliscono differenze che devono essere faticosamente recuperate. Sono le stesse condizioni pratiche della vita familiare in Italia a rompere/rendere difficili gli equilibri del rapporto di coppia. Può succedere che si rovescino i ruoli di genere, come è stato rilevato in particolare in diversi casi di genitori somali e peruviani.

Bibliografia

- ACCORINTI, M. (2003). «Immigrazione e welfare in Italia». In: P. Calza Bini e E. Pugliese (a cura di). *Lo stato sociale in Italia. Rapporto annuale Irpps-Cnr 2002*. Roma: Donzelli.
- ACCORINTI, M. (2008). *Terzo settore e capitale sociale. Obiettivi, politiche, interventi*. Roma: Biblink.
- ACCORINTI, M. (2010). «La programmazione degli interventi rivolti alla popolazione immigrata nel welfare locale. La governance territoriale e servizi sociali per i migranti». In: L.F. Peris Cancio (a cura di). *Con i nuovi vicini. Il Servizio Sociale e le famiglie immigrate*. Roma: Sinnos.
- ACKERS, L., e STALFORD, H. (2004). *A community for children? Children, citizenship and internal migration in the European Union*. Aldershot: Ashgate.
- ALBA, R., e NEE, V. (1997). «Rethinking assimilation theory for a new era of immigration». *International migration review*, 31(4): 826-74.
- ALIETTI, A., e SAVIO, A. (2004). «Capitale sociale, reti e dimensione quantitativa». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove: strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari*. Milano: Franco Angeli.
- ALZETTA, R., LAGOMARSINO, F., e RAVECCA, A. (2010). «Italy: unreceptive climate and forced adulthood». In: K. Fangen, K. Fossan e F.A. Mohn (a cura di). *Inclusion and exclusion of young adult migrants in Europe. Barriers and Bridges*, London: Ashgate.
- AMBROSINI, M. (2004). «Il futuro in mezzo a noi. Le seconde generazioni scaturite dall'immigrazione nella società italiana dei prossimi anni». In: M. Ambrosini e S. Molina (a cura di): *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*. Torino: Edizioni Fondazione Agnelli.
- AMBROSINI, M. (2005). *Sociologia delle migrazioni*. Bologna: Il Mulino.
- AMBROSINI, M. (2007). *Italiani col trattino. La sfida delle seconde generazioni immigrate*. Atti del convegno: *Seconde generazioni in Italia*, Bologna, 3 maggio.
- AMBROSINI, M. (2008). *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Bologna: Il Mulino.
- AMBROSINI, M. (2009). «Separate e ricongiunte: famiglie migranti e legami transnazionali». *Mondi migranti: rivista di studi e ricerche sulle migrazioni internazionali*, 1: 37-131.
- AMBROSINI, M., e ABBATECOLA, E. (2010). *Famiglie in movimento. Separazioni, legami, ritrovamenti nelle famiglie migranti*. Genova: Il melangolo.
- AMBROSINI, M., BONIZZONI, P., e CANEVA, E. (2010). *Ritrovarsi altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti di origine immigrata*. ISMU Milano: ORIM.
- AMBROSINI, M., e CANEVA, E. (2006). «Adolescenti di origine immigrata. Una ricostruzione del-

- le ricerche Italiane sul tema». In: ISMU, *Dodicesimo rapporto sulle migrazioni* (pp. 217-32). Milano: Franco Angeli.
- AMBROSINI, M., e MOLINA, S. (2004). *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*. Torino: Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli.
- ANNONI, E., e MARIANI, M. (2002). «In mezzo al guado. Uno studio sulle situazioni di disagio degli adolescenti stranieri». In: G. Favaro e M. Napoli (a cura di). *Come un pesce fuor d'acqua. Il disagio nascosto dei bambini e ragazzi immigrati*. Milano: Guerini e Associati.
- ASCOLI, U. (2011). *Il welfare in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- AZZOLINI, D., e BARONE, C. (2013). «Do they progress or do they lag behind? Educational attainment of immigrants' children in Italy: The role played by generational status, country of origin and social class». *Research in Social Stratification and Mobility*, 31, 82-96.
- BALDASSAR, L., BALDOCK, C.V., e WILDING, R. (2006). *Families Caring Across Borders*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- BALSAMO, F. (2011). *Famiglie di migranti. Trasformazione dei ruoli e mediazione culturale*. Roma: Carocci.
- BARBERIS, E., e KAZEPOV, Y. (2013). *Il welfare frammentato. Le articolazioni regionali delle politiche sociali italiane*. Roma: Carocci.
- BARBERIS, E., e VIOLANTE, A. (2013). «Rescaling, governance e frammentazione territoriale delle politiche dell'immigrazione: il caso della segregazione scolastica». In: Y. Kazepov e E. Barberis (a cura di). *Il welfare frammentato. Le articolazioni regionali delle politiche sociali in Italia*. Roma: Carocci.
- BASCH, L.G., BLANC-SZANTON, C., SCHILLER, N.G. (1992). *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*. New York: New York Academy of sciences.
- BAUBÖCK, R. (2010). «Studying Citizenship Constellations». *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 36(5): 847-59.
- BENEDETTI, L. (1995). «Gli aspetti quantitativi: lasciamo parlare i numeri». In: M. La Rosa, L. Benedetti, F. Franzoni e P. Grazioli. *Solidarietà, equità e qualità. In difesa di un nuovo welfare in Italia*. Milano: Franco Angeli.
- BERTOLANI, B. (2014). *L'accesso della popolazione migrante al welfare locale delle aree fragili: il caso degli 'sportelli immigrazione' in alcuni Comuni della Provincia di Reggio Emilia*. Paper presentato alla Conferenza ESPANET Italia 2014, 'Sfide alla cittadinanza e trasformazione dei corsi di vita: precarietà, invecchiamento e migrazioni'. Torino, 18-20 settembre.
- BERTOLANI, B. (2011). «Le famiglie indiane». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Famiglie ricongiunte. Esperienze di ricongiungimento di famiglie del Marocco, Pakistan, India*. Novara: UTET.
- BERTOLANI, B., RINALDINI, M., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2013a). «Combining Civic Stratification and Transnational Approaches for Reunited Families: The Case of Maroccans, Indians and Pakistanis in Reggio Emilia». *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 40(9): 1470-87.
- BERTOLANI, B., RINALDINI, M., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2013b). «Famiglie dal Marocco, India, Pakistan: ridefinizione della tradizione in un sistema di stratificazione civica». *Quaderni di Sociologia*, 61: 144-170.
- BERTOLANI, B., RINALDINI, M., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2013c). «Ricongiungimenti familiari fra cittadini e stratificazione civica». *Mondi Migranti*, 2: 179-200.

- BERTOLANI, B., RINALDINI, M., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2012). «Famiglie ricongiunte: un articolato processo di negoziazione tra dimensione transnazionale e stratificazione civica». *Sociologia Italiana, AIS, Journal of Sociology*, 0: 69-87.
- BERTOZZI, R. (2102). *Partecipazione e cittadinanza nelle politiche socio-educative*. Milano: Franco Angeli.
- BESOZZI, E. (2006). *Società, cultura, educazione*. Roma: Carocci.
- BESOZZI, E., COLOMBO, M., e SANTAGATI, M. (2009). *Giovani stranieri, nuovi cittadini*, Milano: Franco Angeli.
- BOCCAGNI, P. (2009a). «Come fare le madri da lontano? Percorsi, aspettative e pratiche della maternità transnazionale dall'Italia». *Mondi Migranti*, 1,(3), 45-6.
- BOCCAGNI, P. (2009b). *Tracce transnazionali*. Milano: Franco Angeli.
- BONIZZONI, P. (2007). «Famiglie transnazionali e ricongiunte: per un approfondimento nello studio delle famiglie migranti». *Mondi Migranti*: 91-108.
- BONIZZONI, P. (2009a). «Living Together again: Families Surviving Italian Immigration Policies». *International Review of Sociology*, 1: 83-101.
- BONIZZONI, P. (2009b). *Famiglie globali. Le frontiere della maternità*. Torino: UTET.
- BONIZZONI, P. (2010). «L'anima fuori posto: madri migranti tra vita locale e transnazionale». In: L. Leonini e P. Rebughini (a cura di). *Legami di nuova generazione* (pp. 85-125). Bologna: Il Mulino.
- BONIZZONI, P. (2011). «Civic Stratification and Stratified Reproduction: the Experience of Latino Families in Milan». In: A. Kraler, E. Kofman, M. Kohli, e C. Schmoll (a cura di). *Gender, Generation and the Family in International Migration*. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- BONIZZONI, P. (2012). «Maternità in transito: negoziare le geografie familiari in uno scenario transnazionale». *Rassegna Italiana di Sociologia*, 4, 601-30.
- BORZAGA, C., e FAZZI, L. (2004). «Il ruolo del terzo settore». In: C. Gori, (a cura di): *La riforma dei servizi sociali in Italia*. Roma: Carocci.
- BOSISIO, R., COLOMBO, E., LEONINI, L., e REBUGHINI, P. (2005). *Stranieri e Italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori*. Roma: Donzelli.
- BOURDIEU, P., (2003). *Las estructuras sociales de la economía*. Barcelona: Anagrama.
- BOURDIEU, P., (2004). *Il mondo globale mi riesce sopportabile perché posso arrabbiarmi*. Roma: Nottetempo.
- BRYCESON, D.F., e VUORELA, U. (2002). *The Transnational Family*. Oxford: Bloomsbury Academic.
- BUSSO, S., GARGIULO, E., e MANNOCCHI, M. (2013). *Multiwelfare. Le trasformazioni dei welfare territoriali nella società dell'immigrazione*. Torino: FIERI rapporti di ricerca.
- BUZZI, C., CAVALLI, A., e DE LILLO, A. (2007). *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- CALAVITA, K. (2005). *Immigrants at the Margins: Law, Race, and Exclusion in Southern Europe*. Cambridge: Cambridge University Press.
- CAMPANI, G. (2000). *Genere, etnia e classe*. Pisa: ETS.
- CANEVA, E. (2008). «Giovani di origine straniera e strategie identitarie: il ruolo delle pratiche di consumo nella costruzione di sé». *Mondi Migranti*: 63-80.

- CARBONE, T. (2013). *L'integrazione come 'pratica sociale': un'etnografia delle seconde generazioni a Modena*. Tesi di dottorato, a.a. 2012/13.
- CARITAS (2013). *Dati e politiche sulla povertà in Italia*. Roma: Caritas Italiana. In: http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Pubblicazioni/libri_2013/documento_poveri2013/pover-ta2013_caritasitaliana.pdf.
- CARITAS, (1996), *Immigrazione e salute: un diritto di carta?*, Roma: Anterem.
- CARTER, E., e MCGOLDRICK, M. (1988). *The Changing Family Life Cycle: A Framework for Family Therapy*. New York: Gardner.
- CASCELLI, A. (2010). «Recenti modifiche alla disciplina del ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari». *Rivista dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti*, 0: 1-8.
- CASTELLANI, S. (2014). «Crisi e risorse familiari. Processi di riproduzione e agency tra giovani figli di ecuadoriani a Genova». *Mondi Migranti*, 2, in stampa.
- CATTANEO, M.L. (2009). «Gli effetti traumatici della migrazione sui genitori e sui figli». In: M.L. Cattaneo, e S. Dal Verme (a cura di). *Terapia transculturale per le famiglie migranti*. Milano: Franco Angeli.
- CATTANEO, M.L., e DAL VERME, S. (2009). «I ricongiungimenti familiari: problemi, trattamento e proposte di prevenzione». In: M.L. Cattaneo, e S. Dal Verme (a cura di). *Terapia transculturale per famiglie migranti*, (pp. 196-215). Milano: Franco Angeli.
- CAVALLO, C. (2013). *Accompagnare nella scelta gli alunni italiani e stranieri: le pratiche di orientamento scolastico nel passaggio alla scuola secondaria superiore*. Tesi di laurea magistrale in Scienze del lavoro, a.a. 2012/13, Università degli studi di Milano.
- CESAREO, V. (1993). «Famiglia e migrazione. Aspetti sociologici». In: P. Donati, e E. Scabini. *La famiglia in una società multietnica*, (pp. 77-101). Milano: Vita e pensiero.
- CESAREO, V., e BLANGIARDO, G.C. (2009). *Indici di integrazione*. Milano: Franco Angeli.
- CIBELLA, N. (2003). «Indicatori dell'insediamento e dell'integrazione degli immigrati in Italia: una rassegna». In: G. Sciortino, e A. Colombo (a cura di). *Un'immigrazione normale*, (pp. 311-350). Bologna: Il Mulino.
- CIOLA, A. (1997). «Stare qui stando là (Star seduto tra due sedie o... la condizione del migrante)». *Terapia familiare*, 54: 21-7.
- CISF (2014). *Le famiglie di fronte alle sfide dell'immigrazione*. Trento: Erickson.
- CNOAS (1998). *Codice Deontologico degli Assistenti Sociali*. Roma: Consiglio nazionale Ordine degli assistenti sociali.
- COBALTI, A. (1997). «Istruzione e mobilità». In: E. Morgagni, e A. Russo (a cura di). *L'educazione in sociologia, Testi scelti*. Bologna: Clueb.
- COLETTI, M. (2012). *Il ricongiungimento familiare. Dinamiche e vissuti nel Comune di San Donà Di Piave*. Tesi di Laurea, Corso di Laurea Specialistica in Interculturalità e cittadinanza sociale. Venezia: Università Ca' Foscari.
- COLOMBO, E. (2010). *Figli di migranti in Italia*. Novara: UTET.
- COLOMBO, M. (2014). «Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana». In: M. Colombo, e V. Ongini (a cura di) (2014). *Alunni con cittadinanza non italiana. L'eterogeneità dei percorsi scolastici* (pp. 69-95). Milano: Quaderni ISMU.
- COLOMBO, E., ROMANESCHI, L., e MARCHETTI, C. (2009). *Una nuova generazione di italiani*. Milano: Franco Angeli.
- COMUNE DI GENOVA, (2013). *Stranieri a Genova al 31 dicembre 2012*. Genova.

- CONTE, M. (a cura di) (2013). *La diversificazione delle carriere formative*. Progetto Passaggi. Quaderni di ricerca, Osservatorio sulla differenziazione delle carriere formative. Milano: Codici.
- COSTANTINI, F. (2004). «Alcune riflessioni sulla carta di soggiorno per il cittadino di Paese terzo coniuge, figlio minore o genitore convivente di cittadino italiano o di altro Paese appartenente all'unione europea». *Gli Stranieri*, 5: 433-45.
- COTESTA, V. (1999). *Sociologia dei conflitti etnici*. Bari: Laterza.
- CUCURACHI, M., GUAZZETTI, R., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2004). «Le donne e gli uomini del ricongiungimento». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove: strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari* (pp. 82-181). Franco Angeli: Milano.
- CYRULNIK, B. (2006). *La resiliencia: desvictimizar la víctima*. Cali: Editora Feriva.
- D'AMEN, B., FABBRI, V., NICU, S., PONTECORVO, M., e SARLO, S. (2013). *I minori stranieri a Roma: quadro statistico e analisi dei percorsi di integrazione*. Dipartimento promozione dei servizi sociali e della salute, Direzione cabina di regia legge n. 285/1997. Roma: Libreria Efestò.
- DALLA ZUANNA, G., FARINA, P., e STROZZA, S. (2009). *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro Paese?* Bologna: Il Mulino.
- DE HART, B. (2009). «Love Thy Neighbour: Family Reunification and the Rights of Insiders». *European Journal of Migration and Law*, 11,(3): 235-52.
- DECIMO, F. (2007). «Le famiglie degli stranieri». In: Ministero dell'interno. *Primo rapporto sugli immigrati in Italia* (pp. 132-54). Roma: Ministero dell'interno.
- DE HAAN, M. (2011). «The reconstruction of parenting after migration: A perspective from cultural translation». *Human Development*, 54(6): 376-99.
- DELLA PUPPA, F., e SALVADOR, O. (2012). *Ricongiungimenti familiari in tempo di crisi*. Paper presentato ad ESPANET, 'Risposte alla crisi. Esperienze, proposte e politiche di welfare in Italia e in Europa'. Roma, 20-22 settembre.
- DI CHIO, R. (2012). «I ricongiungimenti familiari di cittadini di Stati terzi». In: G. Carella. *L'immigrazione e la mobilità delle persone nel diritto dell'Unione europea* (pp. 67-80). Milano: Monduzzi.
- DÍAZ SALAZAR, R. (1988). *El capital simbólico*. Madrid: HOAC.
- DÍAZ, M., MORENO MAESTRO, E.S., BENÍTEZ MARTÍNEZ, J., CASTELLANI, S., e CUBEROS GALLARDO, F. (2012). *Vidas de ida y vueltas. Inmigrantes latinoamericanos en Sevilla*. Sevilla: Universidad de Sevilla.
- DÍAZ, M., MORENO MAESTRO, E.S., CUBEROS GALLARDO, F., e CASTELLANI, S. (2012). «Mujeres migrantes en la era de la globalización: ecuatorianas y senegalesas en Sevilla». *Revista Andaluza de Antropología*, 3: 94-124.
- DINO, A. (1998). «Lo straniero un uomo senza storia». *Segno*, XXIV, (194-195): 23-4.
- DOEL, M., e SAWDON, C. (1999). *Lavorare con i gruppi. Manuale per gli operatori sociali*. Trento: Erickson.
- DOMINELLI, L. (2004). *Il servizio sociale. Una professione che cambia*. Trento: Erickson.
- DREBY, J. (2007). «Children and Power in Mexican Transnational Families». *Journal of Marriage and Family*, 69, 4: 1050-64.
- DREBY, J. (2006). «Shouldering the Burden: On Gender and Migration». *Sociological Forum*, 21, 3: 511-16.

- EHRENREICH, B., e HOCHSCHILD, A.R. (2003). *Global Woman: Nannies, Maids, and Sex Workers in the New Economy*. Oxford: Macmillan.
- ERRICHELLO, G., (2009). «Arranged marriage nelle comunità pakistane e bengalesi britanniche. Tradizione culturale e dimensione socio-religiosa». *Mondi Migranti*, 135-161.
- FARGION, S. (2009). *Il servizio sociale. Storia, temi e dibattiti*. Bari: Laterza.
- FAVARO, G. (2000). «Le famiglie immigrate: microcosmo di affetti, progetti, cambiamento». In: W. Nanni, e T. Vecchiato (a cura di). *La rete spezzata. Rapporto su emarginazione e disagio nei contesti familiari* (pp. 40-67), Milano: Feltrinelli.
- FAVARO, G. (2004). «Dalla parte dei figli. Il ricongiungimento familiare nell'esperienza dei minori». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove: strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari* (pp. 183-209). Milano: Franco Angeli.
- FAVARO, G. (2013). *Bussole sul cammino. Un progetto di accompagnamento scolastico per gli adolescenti stranieri*. Centro Come. In: http://www.centrocome.it/come_files/userfiles/File/Bussole%20in%20cammino_interno.pdf.
- FAVARO, G., e OMENETTO, C. (1998). *Bambine e bambini di qui e d'altrove. La migrazione dei minori e delle famiglie*. Milano: Guerini.
- FINCH, J. (2007). «Displaying Families». *Sociology*, 41(1): 65-81.
- FINCH, J., e MASON, J. (1993). *Negotiating Family Responsibilities*. London: Routledge.
- FINZI, I. (2013). «Maternità e migrazione». In: I. Finzi, F. Imbimbo, e S. Kaneklin (a cura di). *Accompagnami per un po'. Un'esperienza di home visiting nei primi due anni di vita*. Milano: Franco Angeli.
- FINZI, I. (2011). *Nascere Straniero*. Relazione presentata al Corso 'Infanzia e adolescenza nella migrazione'. Provincia di Roma.
- FIX, M., e ZIMMERMAN, W. (2001). «All Under One Roof: Mixed Status families in an Era of Reform». *International Migration Review*, 35, 2: 297-419.
- FONER, N. (1997). «The Immigrant Family: Cultural Legacies and Cultural Changes». *International Migration Review*, 31, 4: 961-74.
- FRISINA, A. (2006). «La differenza: un vincolo o un'opportunità? Il caso dei giovani musulmani di Milano». In: G. Valtolina, e A. Marazzi (a cura di). *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni* (pp. 63-83). Milano: Franco Angeli.
- GARCÍA BORREGO, I. (2003). «Los hijos de inmigrantes como tema sociológico: la cuestión de la segunda generación». *Anduli: Revista Andaluza de Ciencias Sociales*, 3: 27-46.
- GARCÍA BORREGO, I. (2008). *Herederos de la condición inmigrante: adolescentes y jóvenes en familias*. Tesi di dottorato, Universidad Autonoma de Madrid. In: <http://e-spacio.uned.es/fez/eserv.php?pid=tesisuned:CiencPolSoc-Igarcia&dsID=Documento.pdf>.
- GANS, H.J. (1997). «Toward a Reconciliation of 'Assimilation' and 'Pluralism': The Interplay of Acculturation and Ethnic Retention». *International migration review*, 31(4), 875-92.
- GEORGE, S.M. (2005). *When Women Come First: Gender and Class in Transnational Migration*, Berkeley: University of California Press.
- GIACALONE, F. (2012). «Le frontiere dell'immigrazione. La professione dell'assistente sociale di fronte al fenomeno migratorio nei servizi socio-sanitari e il ruolo dell'antropologia». In: A. Santambrogio (a cura di). *Servizio sociale e politiche sociali in Umbria* (pp. 123-50). Perugia: Morlacchi Editore.

- GINDLING, G.H., e POGGIO, S.Z. (2010). The Effect of Family Separation and Reunification on the Educational Success of Immigrant Children in the United States. IZA discussion paper 4887.
- GIOVANNINI, G., e MORGAGNI, E. (2000). *A partire dai figli. Da Senegal, Marocco, Ghana, Egitto, Albania all'Emilia-Romagna: strutture, relazioni e bisogni educativi delle famiglie immigrate*. Regione Emilia-Romagna: Centri per le Famiglie di Ravenna, Reggio Emilia e Lugo.
- GIOVANNINI, G. (2014). «I percorsi, le scelte, l'orientamento». In: M. Colombo, e V. Ongini (a cura di). *Alunni con cittadinanza non italiana. L'eterogeneità dei percorsi scolastici* (pp. 55-67). Milano: Quaderni ISMU.
- GOLINI, A. (2006). *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*. Bologna: Il Mulino.
- GOZZOLI, C., e REGALIA, C. (2005). *Migrazioni e famiglie. Percorsi, legami e interventi psicosociali*. Bologna: Il Mulino.
- GRECO, S. (2010, 16 novembre). *Seconde generazioni: il passaggio dalla scuola al mercato del lavoro tra opportunità e rischi*. Working paper del Dipartimento di studi sociali e politici.
- HERRERA, G. (2005). «Mujeres ecuatorianas en las cadenas globales del cuidado». In: G. HERRERA, M.C. CARRILLO, e A. TORRES. *La migración ecuatoriana. Transnacionalismo, redes e identidades* (pp. 281-305). Quito: Flacso-Ecuador.
- HERRERA, G. (2010). «La migración de las que se quedan. Organización social del cuidado y desigualdad social en Ecuador». Informe de investigación. Quito: Flacso/UN-instraw.
- HERRERA, G. (2013). *Lejos de tus pupilas. Familias transnacionales, cuidados y desigualdad social en Ecuador*. Quito: Flacso Ecuador y ONU mujeres.
- HERRERA, G., e CARRILLO, M.C. (2005). «Los hijos de la migración en Quito y Guayaquil. Familia, reproducción social y globalización». In: *Tendencias y efectos de la emigración en el Ecuador. Vol 3. La situación de los hijos e hijas de emigrantes* (pp. 7-84). Quito: ALISEI.
- HERRERA, G., e CARRILLO, M.C. (2009). «Transformaciones familiares en la experiencia migratoria ecuatoriana. Una mirada desde los contextos de salida». *Revue des Mélanges de la Casa Velasquez*, 39(1): 97-114.
- IDOS (2013). *Immigrazione. Dossier statistico 2013*. Roma.
- IDOS (2014). *Immigrazione. Dossier statistico 2014*. Roma.
- ISMU (2014). *Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014*. Fondazione Ismu. Milano: Franco Angeli.
- ISTAT (2012). *Interventi e servizi sociali dei Comuni*. Roma.
- KOFMAN, E. (2004). «Family-Related Migration: A Critical Review of European Studies». *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 30, 2: 243-262.
- KRALER, A. (2010). *Civic Stratification, Gender and family Migration Policies in Europe, Final Report*. Vienna: International Centre for Migration Policy Development.
- KRALER, A., KOFMAN, E., KOHLI, M., e SCHMOLL, C. (2011). *Gender, Generation and the Family in International Migration*. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- LAGOMARSINO, F. (2005, dicembre). «Famiglia e migrazione: un rapporto complesso il caso delle famiglie migranti ecuadoriane». *Alternativas Cuadernos de Trabajo Social*, 13. Universidad de Alicante.
- LAGOMARSINO, F. (2006). *Esòdi ed approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador*. Milano: Franco Angeli.

- LAGOMARSINO, F., e CASTELLANI, S. (2011, 8-10 giugno). *The invisible protagonists. An analysis on the role of Ecuadorians' daughters in Southern Europe and in the origin localities*. Paper presented at the International conference on migration and development 'The Migration-Development Nexus Revisited: State of the Art and Ways Ahead'. University of Trento.
- LAGOMARSINO, F., e RAVECCA, A. (2014). *Il passo seguente. I giovani di origine straniera all'università*. Milano: Franco Angeli.
- LANNUTTI, V. (2010). «Le seconde generazioni nella Regione Marche: modalità relazionali dei giovani migranti». In: G. Sospiro (a cura di). *Tracce di G2. Le seconde generazioni negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*. Milano: Franco Angeli.
- LEONINI, L., e REBUGHINI, P. (2010). *Legami di nuova generazione: relazioni familiari e pratiche di consumo tra i giovani discendenti di migranti*. Il Mulino: Bologna.
- LEONINI, L. (2010). «Il ricongiungimento familiare. Tra ambivalenze e aspettative di due generazioni». In: L. Leonini, e P. Rebughini (a cura di). *Legami di nuova generazione, relazioni familiari e pratiche di consumo tra i giovani discendenti di migranti* (pp. 124-69). Bologna: Il Mulino.
- LEVITT, P. (2009). «Roots and Routes: Understanding the Lives of the Second Generation Transnationally». *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 35(7): 1225-42.
- LEVITT, P., e WATERS, M. (2002). *The Changing Face of Home. The transnational lives of the second generation*. New York: Russell Sage Foundation.
- LOCKWOOD, D. (1996). «Civic integration and class formation». *British Journal of Sociology*, 47(3): 531-50.
- MAHER, V. (2012). *Genitori migranti*. Torino: Rosenberg&Sellier.
- MANTOVANI, D. (2011). «A quale scuola mi iscrivo? Italiani e stranieri a confronto». *Rivista Il Mulino*, 1(11): 155-161.
- MANTOVANI, D. (2013). «Aspirazioni e aspettative lavorative: giovani studenti italiani e stranieri a confronto». *Quaderni di Sociologia*, LVII: 50-75.
- MARTÍNEZ PIZARRO, J. (2003). *El mapa migratorio de América Latina y el Caribe, las mujeres y el género*. Santiago de Chile: CEPAL, United Nations Publications.
- MASON, J., e TIPPER, B. (2008). «Being Related: How children define and create kinship». *Childhood*, 15, 4: 441-60.
- MCBRITTON, M. (2007). «La legge italiana sull'immigrazione e l'inclusione sociale». *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale*, LVIII, (3): 569-94.
- MCGOLDRICK, M., HEIMAN, B., e CARTER, A.E. (1993). «The changing family life cycle. A perspective on normalcy». In: F. Walsh (a cura di), *Normal family processes. Growing diversity and complexity* (pp. 375-98). New York: Guilford Press.
- MCGOLDRICK, M., e CARTER, A.E. (1986). «Il ciclo di vita della famiglia». In: F. Walsh (a cura di). *Stili di funzionamento familiare. Come le famiglie affrontano gli eventi della vita* (pp. 259-96). Milano: Franco Angeli.
- MCKEOWN, A. (2004). «Global Migration, 1846-1940». *Journal of World History*, 15(2): 155-189.
- MINGIONE, E. (1985). «Marginale e povero: il nuovo immigrato in Italia». *Politica ed Economia*, 6.
- MINGIONE, E., e PUGLIESE, E. (2002). *Il lavoro*. Roma: Carocci.
- MIUR (2012). *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2011/2012*. Roma.

- MIUR, (2013). *Focus: Il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università*. Miur, Ufficio di Statistica.
- MONACI, M.G., CARBONE, D., e BONAPACE, W. (2010). «Le famiglie immigrate e i servizi sociali: reti di sostegno formali e informali», *Rivista di Studi Familiari*, 1, 76-95.
- MORGAN, D.H.J. (1996). *Family Connections*. Cambridge: Polity Press.
- MORO, M.R. (2005). *Bambini di qui venuti da altrove*. Milano, Franco Angeli.
- MORO, M.R., e DEMETRIO, D. (2001). *Bambini immigrati in cerca di aiuto. I consultori di psicoterapia transculturale*. Torino: UTET.
- MORRIS, L. (2002). *Managing Migration: Civic Stratification and Migrants' rights*. London: Routledge.
- MORRIS, L. (2003). «Managing Contradiction: Civic Stratification and Migrants' Rights». *International Migration Review*, 37(1), 74-100.
- MORRONE, A., CARBALLO, M., TOMA, L., e LATINI, O. (2006). «Salute e immigrazione». In: A. MORRONE, E. PUGLIESE, G.B. SGRITTA (a cura di). *Gli immigrati nella Provincia di Roma. Rapporto 2006*. Milano: Franco Angeli.
- NASCIMBENE, B. (2003). «Nuove norme in materia di immigrazione. La legge Bossi-Fini: perplessità e critiche». *Corriere giuridico*, 4: 532-40.
- NOCIFORA, E. (2014). *La società dell'accoglienza*. Napoli: Scriptaweb.
- NOVARA, C., e LAVANCO, G. (2005). *Narrare i servizi agli immigrati. Studi, ricerche, esperienze sui temi dell'immigrazione*. Milano: Franco Angeli.
- OCI (2001). *Coppie miste, ricongiungimenti familiari e diritto d'asilo: Nuove sfide per la società multietnica*. Osservatorio comunale delle immigrazioni di Bologna. Torino: L'Harmattan.
- OECD (2010). *Equal Opportunities? The labour market integration of the children of immigrants*. Paris: Oecd Publishing.
- OLIVETTI MANOUKIAN, F. (1988). *Stato dei Servizi. Un'analisi psicosociologica dei servizi socio-sanitari*. Bologna: Il Mulino.
- OLIVETTI MANOUKIAN, F. (2005). *Per un lavoro sociale creativo*. Torino: Gruppo Abele.
- ORELLANA, M.F., THORNE, B., CHEE, A., e LAM, W.S.E. (2001). «Transnational Childhoods: The Participation of Children in Processes of Family Migration». *Social Problems*, 48,(4), 572-91.
- PEDONE, C. (2008), *Estrategia migratorias y poder. Tu siempre jalas a los tuyos*. Quito: Abya-Yala.
- PEDREÑO CÁNOVAS, A. (2005). «Sociedades etnofragmentadas». In: A. Pedreño Cánovas, e M. Hernández Pedreño. *La condición inmigrante. Exploraciones e investigaciones desde la Región de Murcia* (pp. 64-103). Murcia: Universidad de Murcia.
- PERIS CANCIO, L.F. (2010). *Con i nuovi vicini: il Servizio Sociale e le famiglie immigrate*. Roma: Sinnos.
- PERLMANN, J., e WALDINGER, R. (1997). «Second generation decline? Children of immigrants, past and present-a reconsideration». *International Migration Review*, 31(4): 893-922.
- PERRONE, E. (2012). «Una nuova 'fascia debole' a rischio di insuccesso scolastico? Considerazioni a partire da una ricerca sulle seconde generazioni». *Mondi Migranti*, 187-204.
- PIROZZI, S. (2010). «Si va perdendo la ricchezza del sapere relazionale». *Animazione Sociale*, 240: 103-4.

- PITTALUGA, M. (2005). *L'estraneo di fiducia. Competenze e responsabilità dell'assistente sociale*. Carocci: Roma.
- PONZO, I., e ZINCONE, G. (2010). *Immigrati: servizi uguali o diversi?* Roma: Carocci.
- PORTES, A. (1995). *The Economic Sociology of Immigration: Essays in Network, Ethnicity and Entrepreneurship*. New York: Russell Sage Foundation.
- PORTES, A. (1996). *The New Second Generation*. New York: Russell Sage Foundation.
- PORTES, A., e RUMBAUT, R.G. (2001). *Legacies. The story of the Immigrant Second Generation*. Berkeley-New York: University of California Press-Russell Sage Foundation.
- PUGLIESE, E. (2006). *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*. Bologna: Il Mulino.
- PUGLIESE, E. (2000). *Rapporto immigrazione*, Roma: Ediesse.
- PUGLIESE, E., e MACIOTI, M.I. (1991). *Gli immigrati in Italia*. Bari: Laterza.
- QUEIROLO PALMAS, L. (2006). *Prove di seconda generazione*. Milano: Franco Angeli.
- QUEIROLO PALMAS, L. (2009). *Dentro le gang. Giovani, migranti e nuovi spazi pubblici*. Verona: Ombre corte.
- QUEIROLO PALMAS, L. (2012). «Juventudes y migraciones en Italia: deconstruyendo la posteridad inoportuna». *Revista Andaluza de Antropología*, 3, 125-47.
- QUEIROLO PALMAS, L., e TORRE, A. (2005). *Il fantasma delle bande. Genova e i latinos*. Genova: Frilli.
- RAVECCA, A. (2009). *Studiare nonostante. Capitale sociale e successo scolastico degli studenti di origine immigrata nella scuola superiore*. Milano: Franco Angeli.
- RAVECCA, A. (2014). «Diversità e talento in un sistema educativo globale». In: F. Lagomarsino, e A. Ravecca (a cura di). *Il passo seguente. I giovani di origine straniera all'università* (pp. 21-47). Milano: Franco Angeli.
- RINALDI, E. (2009). «Giovani stranieri tra studio e lavoro». In: E. Besozzi, M. Colombo, e M. Santagati (a cura di). *Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte* (pp. 179-94). Milano: Franco Angeli.
- RINALDINI, M. (2010). «Lo status di immigrato alla luce del concetto di stratificazione civica: riflessioni alla luce dello scenario europeo». *La Rivista delle Politiche Sociali*, 2(10): 101-20.
- ROER-STRIER, D., STRIER, R., ESTE, D., SHIMONI, R., e CLARK, D. (2005). «Fatherhood and immigration: challenging the deficit theory». *Child & Family Social Work*, 10(4), 315-29.
- ROSSI, P., e TOGNETTI BORDOGNA, M. (2014). *Building connections in immigrant health management: The role of the language and cultural mediator as a boundary subject*. 5th STS Italia Conference, 'A Matter of Design: Making Society Through Science and Technology', 12-14 June, Milan.
- RUMBAUT, R.G. (1997). «Ties that bind: immigration and immigrant families in the United States». In: A. Booth, A. Crouter, e N. Landale (a cura di). *Immigration and the Family: Research and Policy on U.S. Immigrants* (pp. 3-46). Mahwah (NJ): Lawrence Erlbaum Associates.
- RUMBAUT, R.G. (2004). «Ages, Life Stages, and Generational Cohorts: Decomposing the immigrant First and Second generations in the United States». *International Migration Review*, 33(3):1160-205.

- SACCANI, D. (2007). «Quale accoglienza del territorio per preadolescenti e adolescenti di recente immigrazione?». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Arrivare non basta. Complessità e fatica della migrazione* (pp. 321-7). Milano: Franco Angeli.
- SAMMARCO, G., e TILLI, C. (2012). «La collocazione lavorativa degli assistenti sociali e il loro ruolo negli assetti organizzativi». In: M. BURGALASSI (a cura di). *Promuovere il benessere in tempo di crisi*. Roma: Carocci.
- SANTAGATI, M. (2009). *Formazione chance di integrazione*. Milano: Franco Angeli.
- SANTAGATI, M. (2012). «Scuola, terra d'immigrazione. Stato dell'arte e prospettive di ricerca in Italia». *Mondi Migranti*, 41-85.
- SASSEN, S. (2003). *Contra geografías de la globalización. Género y Ciudadanía en los circuitos transfronterizos*. Madrid: Traficantes de Sueños.
- SAVE THE CHILDREN, (2011). *I minori stranieri in Italia. L'esperienza e le raccomandazioni di Save the children*. Roma: Save the Children Italia Onlus. In: http://images.savethechildren.it/IT/ff/img_pubblicazioni/img133_b.pdf?_ga=1.69749584.198783177.1417259461.
- SAYAD, A. (2002). *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*. Milano: Raffaello Cortina.
- SCABINI, E. (1995). *Psicologia sociale della famiglia. Sviluppo dei legami e trasformazioni sociali*. Torino: Bollati Boringhieri.
- SCABINI, E., e ROSSI, G. (2008). *La migrazione come evento familiare*. Milano: Vita e Pensiero.
- SCHIZZEROTTO, A. (1989). «I rapporti tra istruzione e mobilità sociale». In: R. Moscati (a cura di). *La sociologia dell'educazione in Italia* (pp. 26-44). Bologna: Zanichelli.
- SILVA, E.B., e SMART, C. (1999). *The New family?* London: Sage.
- SMART, C., e NEALE, B. (1999). *Family Fragments?* Cambridge: Polity Press.
- SOYSAL, Y.N. (1994). *Limits of citizenship. Migrants and postnational membership in Europe*. Chicago-London: University of Chicago Press.
- SPINELLI, E. (2005). *Migrazione e servizio sociale*. Roma: Carocci.
- SPINELLI, E. (2014). «Welfare e immigrazione: i diritti di accesso e fruibilità dei servizi sociali e socio-sanitari. Alcuni nodi critici». Roma: Manoscritto.
- STEFANI, M. (2011). *Le origini del servizio sociale italiano*. Roma: Viella.
- STOLCKE, V. (1995). «Talking Culture: New Boundaries, New Rhetoric of Exclusion in Europe». *Current Anthropology*, 36(1): 1-24.
- TERZERA, L. (2010). «Seconde generazioni crescono. Il caso dei preadolescenti in Italia». In: G. Sospiro (a cura di). *Tracce di G2. Le seconde generazioni negli Stati Uniti, in Europa e in Italia* (pp. 111-23). Milano: Franco Angeli.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (1999). Strutture e relazioni familiari tra gli immigrati. Proposte di possibili azioni di politica sociale a favore delle famiglie straniere, Relazione presentata al Convegno «Le famiglie interrogano le Politiche Sociali», Bologna, Presidenza del Consiglio, Dipartimento affari sociali, 21, 30 e 31 marzo.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2000). *Le famiglie dell'immigrazione: i ricongiungimenti familiari. Delineare politiche attive*. Istituto Transculturale per la Salute-Fondazione Cecchini Pace, Working Paper 15.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2001). «I ricongiungimenti familiari e la famiglia». In: G. Zincone (a cura di). *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati*. Bologna: Il Mulino.

- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2003). «Le donne e gli uomini nel contesto migratorio: lo spazio quotidiano del ricongiungimento familiare». *Inchiesta*, aprile-giugno, 55-9.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2004a). «La famiglia e i ricongiungimenti familiari». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove. Strategie, forme, modalità dei ricongiungimenti familiari in Italia* (pp. 19-49). Milano: Franco Angeli.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2004b). «Politiche di sostegno e di accompagnamento». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove. Strategie, forme, modalità dei ricongiungimenti familiari in Italia* (pp. 210-32). Milano: Franco Angeli.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2004c). *Ricongiungere la famiglia altrove. Strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari*. Milano: Franco Angeli.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2006). «Struttura e strategie della famiglia immigrata». *La Rivista delle Politiche Sociali*, 4: 171-97.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2007, giugno). *Female immigrants and family reunions*. Reggio Emilia: Provincia di Reggio Emilia. In: <http://www.sociologiadip.unimib.it/dipartimento/ricerca/pdfDownload.php?idPaper=172>.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2008). *Disuguaglianze di salute e immigrazione*. Franco Angeli: Milano.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2010). «La relazione servizi alla persona e utenza migrante». In: M. Corsale (a cura di). *Sociologia clinica e terapia sociale*. Franco Angeli: Milano.
- TOGNETTI BORDOGNA, M. (2011). *Famiglie ricongiunte: Esperienze di ricongiungimento di famiglie del Marocco, Pakistan, India*. Torino: UTET.
- TOGNETTI BORDOGNA, M., VIOLA, G., e ZANETTI, L. (2006). «Un'esperienza innovativa per il ricongiungimento delle famiglie straniere in Provincia di Milano». *Autonomie locali e servizi sociali*, 1: 137-46.
- TOSI, A. (1993). *Immigrati e senza casa*. Milano: Franco Angeli.
- TROMBETTA, C., e ROSIELLO, L. (2000). *La ricerca-azione. Il modello di Kurt Lewin e le sue applicazioni*, Milano: Centro Studi Erickson.
- TRONTI, L. (1999). «Formare per integrare. I fabbisogni formativi dei lavoratori stranieri in Italia». In: E. Bartocci e Cotesta, V. *L'identità italiana: emigrazione, immigrazione, conflitti etnici*. Quaderni della Fondazione G. Brodolini. Roma: Edizioni Lavoro.
- TURNER, V. (1986). *Dal rito al teatro*. Bologna: Il Mulino.
- TYYSKÄ, V. (2013). «Communication brokering in immigrant families: Avenues for new research». In: S.S. Chuang e C.S. Tamis-LeMonda (a cura di). *Gender Roles in Immigrant Families*. New York: Springer.
- VALENZUELA, A.J.M. (2009). *El futuro ya fue: Socioantropología de l@s jóvenes en la modernidad*. Tijuana, Baja California, México: El Colegio de la Frontera Norte.
- VALTOLINA, G.G., e COLOMBO, C. (2012). «La ricerca sui ricongiungimenti familiari: Una rassegna». *Studi Emigrazione*, 48(185): 129-44.
- VAN GENNEP, A. (1981). *I riti di passaggio*, Torino: Bollati Boringhieri.
- VATHI, Z. (2011). *The Children of Albanian Migrants in Europe: Ethnic Identity, Transnational Ties and Pathways of Integration*, Tesi di dottorato, School of Global Studies, University of Sussex.

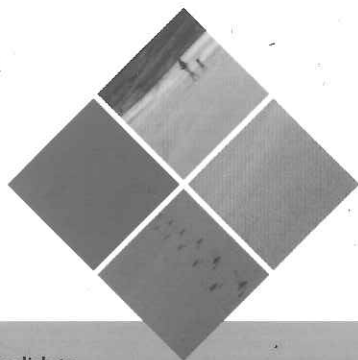
- VIANELLO, F. (2009). *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*. Milano: Franco Angeli.
- VIDAL, F. (2009). *Pan y rosas: fundamentos de exclusión social y empoderamiento*, Madrid: Cáritas.
- VRENNNA, M. (2010). «Italia. Il ruolo delle Regioni e il riparto delle competenze in materia di integrazione». *La Rivista delle Politiche Sociali*, 2, 45-64.
- WALDINGER, R., e FELICIANO, C. (2004). «Will the New Second Generation experience 'downward assimilation'? Segmented assimilation re-assessed». *Ethnic and Racial Studies*, 27(3): 376-402.
- WALLERSTEIN, I. (2011). *The Modern World System*. Berkeley: University of California Press.
- WARNER, W.L., e SROLE, L. (1945). *The social systems of American ethnic groups*. New Haven: Yale University Press.
- WILDING, R. (2006). «Virtual Intimacies. Families Communicating Across Transnational Contexts». *Global Networks: A Journal of Transnational Affairs*, 6,(2): 125-42.
- WILLIS, P.E. (1988). *Apreniendo a trabajar: Cómo los chicos de la clase obrera consiguen trabajos de clase obrera*. Torrejón de Ardoz: Akal.
- ZANETTI, L. (2004). «I cambiamenti nella legislazione sui ricongiungimenti in alcuni Paesi europei». In: M. Tognetti Bordogna (a cura di). *Ricongiungere la famiglia altrove: strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari* (pp. 234-318). Milano: Franco Angeli.
- ZANFRINI, L. (a cura di) (2006). *Sociologia delle differenze e delle disuguaglianze*. Bologna: Zanichelli.
- ZINCONI, G. (2000). *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*. Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati in Italia. Bologna: Il Mulino.
- ZINCONI, G., LOSTIA, A., e TOMAINO, G. (1994). *Uno schermo contro il razzismo: per una politica dei diritti utili*. Roma: Donzelli.
- ZORZELLA, N. (2002). «Modifica e restrizione del diritto all'unità familiare nella nuova legge 189/2002». *Diritto, Immigrazione e cittadinanza*, 3: 58-67.

Luca Salmieri

È ricercatore di sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche di Sapienza, Università di Roma. È redattore della rivista *Scuola Democratica*. Tra le sue pubblicazioni: *Il gioco della cultura. Attori, processi e prospettive* (con Simonetta Piccone Stella, Carocci, 2012).

Luis Francesc Peris Cancio

Assistente Sociale Specialista e Sociologo delle Migrazioni, insegna Servizio Sociale alla Laurea Specialistica in Programmazione e Organizzazione dei Servizi Sociali della Sapienza, Università di Roma. È delegato dell'On. Sindaco di Roma per la tutela pubblica dei minori.



Le collane dell'area sociale e sanità

- Lavoro di cura e di comunità
- I libri di Edizioni Vega
- L'infermiere e la sua professione
- Esplorazioni
- Economia Sociale
- Diritto e Management in Sanità

In molti Paesi europei con una storia multiculturale più consolidata della nostra, il ricongiungimento dei minori stranieri è stato associato ad un'integrazione sociale di successo. In effetti quando i membri di una famiglia hanno la possibilità di ritrovarsi, il nostro immaginario rimanda ad una storia a lieto fine. Tuttavia, il ricongiungimento spesso non è che una tappa di un processo indefinito di spostamenti e ricicature: la famiglia migrante è sempre più presa da ostacoli e vincoli che si frappongono all'integrazione, come un elastico pronto a spezzarsi perché teso tra pressioni transnazionali su cui si plasmano vecchie e nuove strutturazioni dei rapporti di genere e generazionali e su cui insistono pratiche e politiche di stampo illiberale. A ciò si aggiunge la scoperta che, riunita la famiglia, non tutto si incastra alla perfezione: il ricongiungimento apre a nuove dimensioni difficili, proiettando il minore in un mondo nuovo e complesso in cui di riflesso sono catapultati anche i genitori. Diversi nuovi problemi che toccano la vita quotidiana, l'inserimento scolastico, la socializzazione nel gruppo dei pari, la crescita adolescenziale e la transizione alla vita adulta, in un contesto totalmente nuovo, danno luogo a crescenti preoccupazioni circa l'effettiva e sostanziale qualità del benessere di genitori e figli.

978-88-916-1290-8



9 788891 612908

Il catalogo Maggioli Editore
è consultabile
su www.maggiolieditore.it

€ 20,00